Anno II — Buenos Aires, 22 Aprile 1877. — N. 16.

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14.

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 10
NUMERO SEPARATO " 3

L'ORGANETTO SUPPLICA GLI ORGANI

—

La nostra colonia, come tutti il sanno, nel grazioso «fandango» che si balla su queste amenissime spiagge, é rappresentata da due organi principali, un organetto e da varie pive e cornamuse d'ordine inferiore che servono d'accompagnamento. — Tacendo di quest'ultimi, voglio in oggi occuparmi dei principali cercando il modo di renderli unisoni fosse anche per una ora sola. Mi capite? — Per una sola ora!

— Impossibile, — dirá taluno — tempo sprecato, — dirá tal'altro.

Pazienza cari lettori; — La parola impossibile, diceva il primo dei Napoleoni, bisognerebbe cancellarla dal dizionario, — ed a corroborare codesta grande asserzione, ne abbiamo oggi un bellissimo esempio datoci dal nostro illustre Prof. Gorini, nella soluzione del famoso teorema di Fermat, dichiarato, impossibile fino ad oggi dai piú famosi geometra che onorarono il mondo.

Non nego esser la mia impresa, ardua assai e scabrosa, imperocché tanto distinti sono i suoni e le intonazioni emanati dai sudetti organi; — ma é tanta la mia brama, tanto il mio desiderio, o lo scopo santíssimo che mi propongo, che spero ottenere il miracolo.

Alla tua voce stridula ma acuta, e talvolta importuna o caro organetto affido il delicato incarco. Io non voglio che tu gridi a squarcia gola ai «quattro emisferi» (come direbbe l'amico Dr. Basilio), ma sibbene sussurare semplicemente nelle orecchie talvolta durissime dei due egregi organi maggiori la seguente supplica.

«Valorosissimi Organi (vulgo rompiscatole) della Colonia Italiana!»

Non solo gli uomini illustri e le stirpi famose provvidero al proprio decoro, ed al proprio bene, ma eziandio oprarono in pro della umanitá sofferente, prestando or col consiglio ed or con l'opre il loro potente apoggio.

Egli é apppunto codesto apoggio, che oggi invoco da voi o illustri e Valorosi Organi; e perché la vostra voce sia potente e sonora in modo che ocheggi per ogni dove qui palpita, un atomo di vita Italiana, é necessario, anzi indispensabile salga senza discordanza alcuna.

— Voi ridete, o potentissimi organi, pensando a qualche burla. Giá dalle rauche vostre canne sento uscire un gorgoglío di voci aspre minacciose e fiere; — ma quetatevi per caritá, illustri amici, che oggi non ischerzo — lo giura Plutone.

—Voglio parlarvi della frontiera, o meglio del cosí detto fosso d'Alsina.

Ben so quanto siano discordi, come di costume, le vostre opinioni in proposito; ma non é sui pregi né sui difetti del progetto ch' io voglio intrattenervi, ma sibbene sul modo che si compie; imperciocché son persuaso, ansi sicurissimo, che in quegl'estremi confini della Pampa, in quelle desolate solitudini prive d'ogni risorsa ed irte di pericoli — settimanalmente, con promesse e parole dorate vi si mandano drapelli d' inesperti nostri concittadini, dei quali e' quasi certo che gran parte vi lascerá la vita, tra gli stenti, le privazioni ed i pericoli.

APPENDICE

UN VIAGGIO ALL'INFERNO
(PROSA RIMATA)
in stile barocco
(Continuazione dal N. 13)

Il lubrico suol che noi calchiamo fassi, ad ogni passo, ognor piú sporco. E limo e sterco e fetid'onda per d'ogni intorno a noi circonda.

In questo loco, d' «Averno,» le cloache immonde, a rigettar ne vengon, d'ogni lorduta lor, la miscelanea impura.

Quivi scorgemmo un uom, che tal parea, che alla spalla della bocca maggior, facea puntello.

La sinistra man, sull'anca nuda larga stendea, e colla destra che scudellin formava, fetido sudor dal volto suo togliea.

«Aspettami un pó» alla mogliera mia, io dissi» ch'io vada a salutar Sterculio, del padre mio figliastro.»

Fra la putente mota, leggiero il piede io spinsi e giunto dell'uom dappresso, con questi accenti a favellar mi posi.

« Sterculio, germano mio, alza la fronte, e « la tua man mi dea.»

Mi guarda costui con un par d' occhi che aghiacciar mi fanno, muto alquanto ei resta e coll'agitar repente della lurida testa, da lui fuggir m'accenna.

« T'inganni » alfin mi dice.

Ed io allor: « D'una matrice istessa, svelti « noi siamó ed una mammella istessa del vivi- « ficante umor ci fu scodella.»

« T'inganni » ei pronto ripete.» Io, Stercu- « lio non son. Lui qui mi pose a guadagnar « due reali al giorno. Entro la m.... impura « insino all'umbellico giaccer io debbo ognora. « Questa, entro le man, ad altri uffici avezze, « tutta sgranar io debbo e se un pezzo duro « incontro, in con le dita e colli denti io rompo.»

« Ma allor chi sei? »

« Chi son?....non mi conosci?....mirami ben....

« Non ti conosco!

« Allor tel dico, e il come e il quando io « qui ne venni, aggiungo.

« In S. Martino, infra Cuyo e Vittoria or- « rida s'erge tetra maggione; sulla cui porta « maggior stan scritte quelle oscure parole « che il sommo poeta lesse, allor che disse:

.... *Maestro, il senso lor m'é duro.*

« Ivi di lotta a pugnar mi posi, con tal, che dei denari altrui facea bordello· Questi « di oncie e condori una tal tempesta, sul capo « mio scattena, che affascinato, in un con li « compagni, io resto.

« Del poco ben ch'avvanzami, una retata « io faccio e sul primier vapor che salpa, « verso Rio Grande io fuggo.

« Né quivi l'infida stella mia di sua ven- « detta é sazia!

« Nera, terribile procella entro del mar si « desta.

« Dall'usato malor io sono colto e mentre « a disgravar lo stomaco, entro del cesso io « stommi onda di mar terribile fracassa il « fragile portello..... dentro del mar mi « tragge...... e come di piombo un masso, « insino al fondo io casco........

« Orridi mostri, al mio passar, si sveglian « e ad un di loro che men crudel mi parve

Vi parrá strano ed enorme quanto io vi dico, o fortissimi Organi, ma proveovvi con dati e con cifre quanto sia veritiera la mia asserzione.

Il fosso progettato come ben saprete incomincia al Sud in Puan e descrivendo un grand'Arco passando per Carhué, Tres Lagunas, Trenquelenquen, termina al Nord in Vitaló vicino a Laguna Amarga.

La sezione di questo fosso rappresenta una superficie di Metri 2,80 ch'é come dire 2,80 Metri cubi di scavazione per ogni metro lineare. La terra che vi si estrae bisogna regolarla a modo di parapetto nella parte interiore della linea adobbandolo fino all'altezza di un metro con quadratelli di cespite verde.

Un buon operaio puó eseguire due Metri e mezzo lineali di fosso giornalmente; per cui calcolando una media di 20 giorni al mese abili pel lavoro; detto buon operaio eseguirá per ogni mese 50 Metri lineali di fosso con parapetto.

Il Governo, o meglio la Commissione incaricata, contrattó con un'impresa particolare il tratto di fosso, compreso tra Trenquelenquen e Vitaló (circa 150 chilometri) al prezzo di 12 $ m/c. al metro lineale di fosso terminato Essendo a carico dell'impresa, manutenzione, tende d'accampamento, trasporti, cavalli, carri ecc, ecc.

Lo spazio compreso tra Trenquelenquen e Vitaló dista di circa 200 kilometri dall'abitato é privo d'ogni r isorsa, e nei tempi di siccitá scarseggia d'acqua essendo generalmente salmastra quella dei pozzi e dei pochi corsi d'acqua.

Detta impresa mandó varii agenti nella cittá e nelle campagne a reclutar gente, proponendogli le seguenti condizioni—7 ps. m/c per ogni metro lineare di fosso e parapetto; trasporto e manutenzione gratis.

Ora facendo un confronto fra il contratto dell'Impresa col Governo, e quello dei manovali coll'Impresa, non si puó uscire da questo dilemma. O che l'Impresa compiendo le sue obbligazioni col governo e cogl'operai si rovina; o che per non rovinarsi sacrifica gli operai che é la piú presumibile delle ipotesi.—Taluno dirá,—ma chi puó obbligare li operai a restarvi?—Qui appunto sta il «busilis.»—poiché una volta che si trovino sul lavoro, contenti o non contenti, delle condizioni, e del trattamento, gli é tolta ogni possibilitá di ritornare senza buona scorta di viveri, di cavalli, di pratici e d'armati.

E per convincervi di piú; prendendo per base lo suesposto risulta che un'operaio con 50 metri lineari di lavoro mensile si guadagnerebbe 350 ps. restando all'Impresa ps. 250 coi quali dovrá far fronte alle spese di manutenzione, campamenti, amministrazione, vigilanza, trasporti, viveri, cavalli, buoi, carri e «ganancia» (calcolasi che i viveri bisognerá trasportarli in carri da Chivilcoy, cioé 60 leghe, e che ogni tenda della capacitá di 8 uomini costa 1800 ps.

Che al mondo vi siano dei filantropi lo credo: ma che questi siano in numero minimissimo coi disperati e coi birbanti é un fatto indiscuttibile. Per cui egregi organi sarebbe bene mettere in guardia i nostri connazionali contro detti reclutatori della frontiera: ponendo un'avviso permanente in parole di scattola nella prima pagina, e crederei anche bene consigliare il Sig. Console e gli Agenti Consolari a mettere un'avviso permanente nei rispettivi locali; in caso contrario non potrebbe esser lontano il giorno in cui potreste avere il rimorso di non avere prevenuto qualche grande disgrazia.

Se poi il S. Governo é tanto interessato per fare il suo fosso, che in veritá é una eccelente idea, perché non vi manda i 350 birbanti che passeggiano liberamente per le piazze, e che a detta del Sig. Capo di Polizia in media furono arrestati piú di 200 volte per furti, grassazioni, e vagabondaggio?

E se si vuol far piú presto, perché non vi si mandano o due o tre mille malfattori che mangiano pacificamente nelle prigioni il pane dello stato? Perché invece si vuol ingannare a preferenza il povero ed inesperto emigrante, per lo piú padre di famiglia ed unico suo sostegno?

Egregi Colleghi alzate concordi e forte la voce su questo mal svolto tema che vi assicuro farete opera santa.

Vostro

PLUTONE.

NOVITA' MODERNE ED ANTICHE

Bom—Bum—Bohm. Boohm!!!

Il giorno cinque del prossimo Maggio (mese nel quale tutti gli animali vanno in amore, in Europa ben inteso), sua Eminenza Aineros si imbarca a quella volta con undici canonici, venti dame, quattordici mila sterline, tutto da offrire al Papa in contracambio di una benedizione, e di un capello cardinalizio.......se sará possibile!

Mi dicono che Lavarello ha fatto assicurare il vapore a quattro Compagnie, per timore che questa volta vada proprio a picco.

Raccomando al Capitano non dimentichi di

« cosí favello: « Un meschin tu vedi che ben « ria fortuna incalza, abbi di lui pietade... « e la diritta via ch'egli ha smarrita, - in« segna........ Né un verbo sol, dalla sua « bocca uscio; ma come ruota che dal vapor é « mossa, con le potenti alette, rimescolar ei « fece nel fondo del mar la denza mota.

« Confusi restaro li sensi miei; dell'udito « e della vista invan tentai valermi. Solo « allor che fra piú limpid'acqua io venni, « m'avvidi che sullo squammoso dorso del« l'animale immane io stava. Al par d'una « saetta che entro a nebuloso ciel, strisciando « passa, da si mostruosa bestia entro del mar « io era tratto.

« Non ben rammento il resto, perché mal « reggendo all'impetuosa corsa, io svenni. « Né dir potria ben giusto, per quanto tempo « io m'abbia navigato in guisa tale.

« Quando peró, come da sogno orribile, io « fui ben desto, mi ritrovai d'una ben strana « caverna in sulla soglia steso.

« Schiffoso, e quanto mai dir si possa lu« rido un uomo, stava fiso mirandomi.

« Che chiedi?, ei mi disse.

« La destra man, per non mirarlo, agli « occhi miei portai, ed allor soltanto io mi « avvidi che un bigliettin piegato infra le « dita mie, stretto tenea.

Delle neiadi, a Sterculio, é questo il tributo
Che alla fin d'ogni anno son solite mandare

« Cosí il carton dicea.

« E colui, che d'uomo avea sembiante,

« Porgilo, mi disse.

« Come da molla mosso e senza il voler « mio senziente, il porsi.

« Ed egli, Sterculio!.... Sterculio!.... « gridó ben forte; vieni... t'appressa... al« cun t'aspetta.

« Venne costui, da capo a pie' squadrom« mi. «Seguimi»....sol mi disse; e giunto in « questo loco....

« Ecco l'ufficio tuo, per due reali al giorno!

« E piú forte ancora:

« E a ben compirlo ognor t'affretta!

« In cosí dir lasciommi; e son d'anni molti « che aspetto invano, alcun che a me su« bentri.

« Dalla mia storia istessa, ormai tu dei « conoscermi.

« Non so ben!... ne lambiccarmi io vo' « il cervello per saper il nome tuo, ch'io non « rammento.

« N'ed io tel dico, ei disse; ma se desire « ai tu di ben saperlo, lassü nei libri di « molti, e da lunghi anni ormai sta scritto.»

Ei tace; e nel liquido suol insino al collo affonda.

Impaziente, battea coi pie' Elisa mia, la terra e «Che facesti che tanto tempo aspettar mi festi.»

Ed io ancor stravolto dalla dolorosa istoria:

«É ver, tardai alquanto, ma desio avea di « saper chi era, colui che Sterculio non era.

« Ebben?...

« Uno dei tanti egli é costui, che di cu« pidigia pregni, sempre tentaro colla ma« lora altrui ammontonar dei soldi.—Di lui « non ti caglia, mogliera mia, seguiamo lo « camino nostro, che ben lungi é ancor la « casa avita.

(Continua) ACHERONTE.

avere almeno un migliaio di salvavita, e se si troverá alle strette ricordi la storia di Giona.

Quello fú un bel caso!

Quando il bastimento era per proffondarsi, il capitano prese pel collo il profeta Giona, Ministro del Dio dei Giudei, (che é anche il nostro), e lo gettó ai pesci.

Al Padre Eterno piacciono i tratti di spirito, e immediatamente calmossi il mare, e il bastimento poté dirigger le vele al porto desiato.

E Giona?

Inghiottito da una ballena fú vomitato (scusate o lettori la parola) sano e salvo sulla rada di Giaffa — di dove scrisse la sua avventura.

Sarebbe bella che il miracolo si rinovasse e Monsignor Aneiros ci tornasse in rada vomitato da una ballena!

Ma se lo digerisce?

Oh!!........allora resterem tutti con un palmo di naso!.......Tutti «Alsinisti!!!»

—

Avviso i debitori morosi del mio amico D.r Alberto Zinzani, la sua clientela, ed i suoi numerosissimi amici, che in causa del pericolo summenzionato, per la trecentotrentesima volta ha dovuto sospendere la sua partenza per l'Italia.

Povero Dottore!

Questa volta che aveva proprio deciso!

Pazienza! Nel «Almacen Italo-Platense» c'é un Chianti Labourel-Melini, che quando si beve fá veramente credere che si é in patria — e in ottime condizioni!

Consoliamoci.

—

Chi di voi non ha letto il discorso di sua Eccellenza il Presidente Avellaneda sul trasporto delle ceneri di San Martin?.....

Magnifico ! splendido!

E l'altro pronunciato ai piedi della statua di Moreno?

Superbo. ammirabile!

Che peccato imperdonabile ha commesso Sarmiento col distrarre Avellaneda dalla letteratura per portarlo al governo!

L'attuale presidenza andrá ai posteri per i discorsi pronunciati — e quando Sua Eccellenza abbandonerá il seggio e si chiederá cosa ha fatto in sei anni di governo; il classico Pedrotta risponderá il solito: «verba et verba praetereaque nihil.»

«Nihil?»...... Dimenticava i debiti col Banco,..... e la rovina del pubblico, scusate sé é poco!

—

La serenissima Municipalitá pare che voglia applicare ai venditori « dell' Aqua di Lourdes» l'ordinanza dettata contro le Indovine e l'onorevole corporazione dei Ciarlatani.

Dicesi che si é decisa a questo passo per aver provato con esperienza propria che manca assolutamente all'acqua suddetta. la decantata otenza di far miracoli.

Dopo che Parisena ebbe fatto spazzare le casse Municipali da ogni porcheria di biglietti di banco, di boni dei tesoro, e di certificati di credito, le ha fatte lavare internamente coll'Acqua di Lourdes, nella speranza di trovarle il giorno dopo piene ribboccanti di lire sterline.

Il miracolo non si é verificato.

Eppnre era il mezzo migliore che aveva la Madonna, per convincere gl'increduli!

Invero qual miglior e maggior miracolo del vedere la Municipalitá di Buenos Ayres pagare i suoi debiti?

Per parte mia dichiaro che a tal vista mi faceva devoto, credente, clericale, almeno tanto come Don Santiago Estrada.

—

La Colonia italiana ha celebrato una grande festa nella Chiesa di San Domenico in onore, credo, di San Bartolomeo, che per essere morto «scorticato vivo» vuolsi che sia il vero e legittimo protettore dell'Italia nostra.

«L'Operaio» protesta che quel gruppo di clericali non é la «Colonia Italiana.»

L'«America del Sud» sostiene invece che quelli formano la «vera Colonia Italiana.»

La «Patria» trova semplicemente che sebbene clericali sono ottimi cittadini italiani— anzi italianissimi.

Insomma, fra tutti io sono del parere contrario come il marchese Colombi—!

—

E quest'esordio mi mette sulla via di raccontarvi una storiella rugiadosa.

Non son molt'anni che in un paese della Liguria si mise all'incanto la parte di Cristo nella processione simbolica della settimana santa.

Un beccaio pagó 500 franchi per fare il Cristo, e un suo collega che aveva offerto solamente 400 franchi, fu scelto a fare da Cireneo.

Non só dirvi come il Cireneo fosse furioso; cosí che quando nella processione, Cristo cade sotto il peso della croce, il Cireneo gli diede tal calcio nelle parti deretane, che fece andare Cristo a gambe levate.

L'anno susseguente per effetto dell'incanto le parti erano invertite, e il beccaio faceva il Cireneo, e il collega sortí Cristo.

La processione si avvió per l'erto calle, e il Cireneo memmore del calcio avuto nell'anno precedente pensó bene di restituirlo, e quando Cristo cadde, gli sferró un terribile colpo di piede da frantumargli una coscia.

Ma il Cristo che aveva sulla coscienza il rimorso del peccato commesso l'anno scorso, e s'aspettava il tiro, era ito alla processione con un gran coltellaccio nascosto sotto le lunga tunica da Nazzareno—Avuto il calcio —dietro una tremenda bestemia,—getta la croce,—e tirato il coltello si slancia sul Cireneo—e lo ferisce a ripetuti colpi.

Fortunalamente erano presenti i reali e benemeriti Carabinieri che salvarono il Cireneo da morte sicura—e inesorabili come la giustzia di Minosse—amanettarono e Cireneo e Cristo e te li condussero al Pretorio— non di Ponzio Pilato, ma del Giudice di Mandamento che serró l'uno e l'altro in gattabuia.

Credo che i celebri cittadini italiani che hanno celebrato la festa in San Domenico siano dello stesso paese—e forse potranno certificare se il fatto é vero—per parte mia ve lo garantisco «storico».

***

Finisco col avvertire Apollo che io ho lavorato molto nella mia lunga vita, e che desidero riposarmi — faccia adunque lavorare un pó quei poltroni di Numi che formano l' Olimpo — che per parte mia, ho giá montato molte ore di guardia—e ho duopo di un congedo di un mese. Addio

Diomede

I nuovi commentari

DI GIULIO CESARE

—

Le fresche arie autunnali che da varii giorni ci vengono regalate da madre natura m'indussero a fare una passeggiata in compagnia di me stesso.

Scuso dal Tramway di Belgrano in via Callao, e seguitando per essa giunsi al crocicchio di quella della Recoleta. Che panorama! ..... Il rio, i batelli da lungi; piú presso la folta verdura dei salici; a sinistra gli immensi bacini e le colossali opere delle acque correnti; a destra Cerano, la Fabbrica di panni, l'Eliseo, il Povero Diavolo: lí sotto la bella strada con un'andirivieni di vetture, cavalli, pedoni e variopinte coppie piú o meno legali che si passeggiano.

Io stavo assorto nei mei pensieri. Quali fossero.....non lo dico, porrei al colmo la noia dei benevoli lettori; ma da quelli io venni tratto dal confuso indefinito mormorio di una voce.

Era seduto sull' orlo di un muriceiuolo, avanzo forse di una casa molti anni prima abitata. Poco lungi scorsi in mezzo a verdure e fiori, una capanna, o «rancho», come qui si chiama. Posto mente, fui persuaso ch' era lá, ove si conversava.

Curiositá mi spinse, e facendo vista d'osservare i fiori, m'avvicinai pian piano, e nascosto fra li folti rami e foglie io vidi ed ascoltai quanto sto per narrare.

Un'uomo, sui cinquant'anni appoggiato coi gomiti sopra di un rozzo tavolo, stava attentamente ascoltando un giovinetto che dal lato opposto leggeva un giornale.

Era « La Patria ».

Il lettore era giunto al «notiziario»:

.... *Mori d'infiammazione al petto e spirando nelle braccia di sua figlia, accorsa in tutta*

fretta da Londra, e che ebbe la consolazione di chiudere gli occhi a quell' uomo fatale di cui essa fu nella sventura piú che fedele compagna e tenera figlia, angelo di pietá.........

« Uomo fatale, » interruppe il vecchio.

«Si, uomo fatale e sanguinario, tu avesti una morte di cui non eri degno. Se la giustizia divina, ti ha concesso di morire nelle braccia di tua figlia, non fu giustizia giusta ! perché i figli che orbasti dei padri, e i padri a cui togliesti i figli, gridan da anni... vendetta!,.. vendetta!... Il sangue innocente che tu spargesti o che in nome tuo fu sparso doveva frapposi negli estremi momenti di tua vita, fra te e tua figlia!...».

«Seguita, ragazzo mio, la lettura».

Il Dott. Salvatore Spada. La morte......

« Bel contrasto!... L' uno, cui fu studio, distruggere a destra; l' altro, cui fu scopo, conservare a sinistra. Quali dei due avrá piú meriti dinnanzi alla Provvidenza?...».

« Leggi, ancora ».

....

....

.... *rosseggiare il desiato capello.*

Che cuccagna pel Sanfedismo!

« Vanitosi!... Impostori!... Ladroni!... Sí, ladroni, perocché quel danaro é rubato! piú infamemente rubato che quello degli assassini.—Voí usate le false chiavi della menzogna per aprire le tasche dei fedeli, come i ladri usano quelle di ferro per aprire le porte dei scrigni ».

« Quattordici mile lire sterline!

« Ma perdio! questo é insultare alla miseria!......Di dove sorte quel danaro? Dalle nostre mogli, dalle nostre figlie, che imbevute di falsi principii, ci faranno mangiare cipolle e cavoli, per risparmiare un pezzo da dare a S. Pietro. »

« Seguita a leggere, figlio mio.»

Dicesi che l'artista Spelterini........

«Salta.»

Il Ministero della Guerra continua negando il permesso di sdoganare armi e polvere pirica........

«Oh! han proprio il c....di paglia cotesti sgovernanti ! »

Le notizie di guerra Europea hanno fatto ieri molta sensazione' Con chi stará l'Italia?

« E si domanda? Colla civiltá e col progresso, contro l'oscurantismo e l'ignoranza; a menoché, usando di una savia prudenza; non si limiti a servire di contrapeso alla bilancia per qualunque evento, lo sviluppo dei fatti possa produrre. »

Cadavere........

«Salta».

Furto........

«Salta».

Compagnia automatica........

«Via, via».

In una Confitteria—Bordello........

«Solite storie!...Traffico infame!... Meretrici!..».Prostituzione! Ecco gli effetti della decadenza di un popolo».

«Avanti».

Cronaca degli affari.

«Oh questa si che é bella! Chiamar affari l'aggiotaggio, la speculazione sull'oro! Quest'é la cancrena che rode il paese. Qual uomo piú egoista del giocatore di borza? Famiglia, figli, patria tutto dimentica, la sua idea fissa é la. «Ribasso, aumento». L'aviditá di pronti guadagni predomina nelle sue azioni. Amore! Amicizia! Fede!....... Coscienza!...Dio!...sono per lui effetti, non cause del suo vivere».

«Avanti ancora».

Banca d'Italia.

«Avanti».

Banco de la Provincia.........................

Abona ....Cobra......Prestamos al artesano

«Sublime impostura! Ah! Ah! vada pure un artigiano a chiedere oggi un prestito, gli rideranno in faccia. Se fosse per dare un milione per un Circo di Cavalli... Subito, eccoli serviti.— All' operaio, oibó! questa canaglia non merita tanti riguardi. «Noi siamo plebe» ricordiamolo e plebe della piú abbietta, «quella di una Repubblica democratica»

«Seguita»

Vapori........ Remates......... Avvisi.......

Il distruttore delle formiche nere..............

«Ecco! il vero, e il piú utile avviso degli avvisi! Quello di cui abbisogna questo paese! Sí, sí, distruggete le «formiche nere,» distruggetele e quando le avrete distrutte, distruggetele ancora. Questa setta orribile questa negazione della natura, che ci rode nascendo, ci rode fanciulli, ci rode uomini, e che anche morti ci rode sempre, bisogna estirparla.

Il vero distruttore sappiatelo, il solo possibile non sta in vasi, o bottiglie, é sulle panche della scuola; é l'Istruzione.

«Avanti.»

«É finito, papa.»

«Allora basta, e sortendo agitato col giornale fra le mani, ci troviamo di fronte.

«Chi sei? Che fai quí?» mi dice.

« Son Malebolge, e stavo ascoltandoti.» risposi. «E tu chi sei? Che fai?

«Io, son Giulio Cesare, e udisti?... Facevo i commenti alla «Patria.»

« Or bene «soggiunsi» scriveró, pel Maldícente i nuovi commentari di Giulio Cesare.»

MALEBOLGE.

Sezione Latina

L'irrequieto ed instancabile Pedrotta, il giá ormai universalmente conosciuto poeta latino, ci manda questa lettera assieme ad una poesia che consegnamo alla posteritá.

Signor Redattore

Mi pare che la S. V. sia venuto alquanto restio alla pubblicazione dei miei versi latini sopra lo spiritoso e scientifico Diario sí saggiamente da lei diretto, per la sola ragione che niuno o pochi intendano la madre lingua del «Lazio» che si studia in tutte le Universitá del Mondo: Meglio, Signor Redattore perché cosí solo ci intenderemo fra noi dotti: Ma se per caso la S. V. fosse disposto a darmi un tanto disgusto col rifiutare i miei versi, abbia la bontá di dirmelo apertamente, perché allora invece di scrivere in latino, scriveró in «Ebraico» per esser piú intelligibile.

Dios guarde Ud. muchos años

Su umilde Servidor
JULIO C. PEDROTTA

Al primo oratore della Repubblica Argentina *D. Ettore Varela.* Lo ringrazia del buono accoglimento avuto, e gli racconta la sua vita.

Espistola.

Hector dulcis amice, hæc rursus carmina mitto,
Si prius haud scripsi, me miserum! œger eram!
Denique menti, animoque quiete, salute remissa,
Incipio *Musas* concelebrare meas;
Gaudeo te bene me recipisse, et tanta locutum
Hœc tua facta bona, sunt monumenta mihi.
Natus a progenie illustri, doctisque togatis,
Monsferratus erat cara mihi patria:
Rocca fuit mea *Monteferino* parvula terra,
Millia quœ *Casalis* distat ab urbe decem;
Hieque meus pater insignis tunc doctor in urbe,
Fœderis antiqui jura tenebat ope;
O quoties optavi rursus cernere terram,
Qua primis annis lusor amoris eram!
Postquam res nostrœ malo tunc *Veteri Orbe* fuerunt,
Hanc gaudent *Ligures Marchionesque Sera.*
Sic erat in fatis me terræ perdere totum.
Atque migrare nova littora *Brasilia:*
Hic vates fui, tristia carmina semper agendo,
Cæsaris, et vatem me populusque vocat.
Tunc eques insignis poteram *Petri* esse *Secundi.*
Sed nisi *Chacarita* (*) cruces habere volo.
Quamvis vita ærumnis evanescat inepta,
Me tamen extincto fama supertes erit.

Vale.

JULIUS C. PEDROTTA.

(*) Chacarita cimitero di Buenos Ayres.

AL SIG. GIULIO CESARE PEDROTTA
Poeta latino in B. Ayres
nella Republica Argentina
Chivilcoy
ed altri siti

Illustrissimo Poeta *Latinorum*
Ventuno Aprile del settantasette
Ricevetti la *tuam Epistolorum*
Et cum michi videtur, alle strette
Dalle tue saggie *et erudicte verba*
Eco io faccio alla tua pena acerba;
Quantum tibi, deploro la *ignorantiam*
De mullis italianis nel latino
Ed é appunto per *istam circumstantiam*
Che rompere non voglio il chittarino
A tanta quantitá di *ignorantorum*
Coi tuoi inimitabili *versorum.*
Sed quid vis facere poeta, se tocca
Vivere a te in questa *civitatem*
Che di latino ognun netta ha la bocca?
Patientiam habit te illustre *vatem*
Che il torla calda *Satis,* non conviene;
Ergo il mondo si piglia come viene.

Vi é ancora una *rationem* poderosa
  Per cui non ammanisco di sovente

—

  I parti della tua musa famosa
  Ai *profanos* lettor del *Maldicente*
  Et etiam tu che sei interessato
  Debes justum trovar il mio operato.
Il *facere* troppo *us um* del sublime
  In *parvularum omnia circumstantiam*
  Alle robuste e clasiche tue rime
  La *virtutem* si toglie, *atque importantiam*
  E perdono eziandio tutto quel merito
  Che s'ebbero aquistate nel preterito.
Odie per tanto, o vate derelitto,
  Infligerti non vo' il *disgusto* ingente
  Di *aspicere* il tuo *Carmine* proscritto
  Dal *sientifico* e *dotto* «Maldicente»
  Nec restat tibi, il pondo assai prosaico
  Verborum tuorum scribere in Ebraico.
Propterea dicis che io son restio
  A dar luce a tuoi parti luminosi;
  Quid vis che *agam* per Iddio
  Zeppo il giornal di detti tenebrosi?
  Ahi che a tal passo in te piú non conosco
  Il Gran Dottor Gian Pirolin del Bosco.
Et postea quel *restio* é tal *verbalia*
  Che *multi utuntur jam* comunemente
  Loquendi muli et cetera animalia
  Et non a un *Director* del «Maldicente»
  Ut hoc me causa *admiratione magna*
  Vedendoti caduto in tal magagna.
Istas sunt rebus che non valgon eta
  Idest per ció libenter *tibi parco*
  O doctor et doctissime poeta;
  Onde *aflojando* il mettalico suo arco
  Mettendosi la Cetra ad armacollo
  Ti *salta abbruccia* e suona il nume....

APOLLO.

IL NUOVO SIPARIO AL TEATRO COLON.

Il «Maldicente» che é stato il primo a gridare contra l'indecente sipario del teatro Colon, é giusto che sia anche il primo a rendere giustizia alla solerte amministrazione di quel teatro che esilia per sempre quella tela indecorosa e fracida dalle scene del massimo nostro teatro.

La stampa tutta del paese che fece eco alle giuste mie lagnanze sará ora concorde nel tributare le dovute lodi all'Impresa ed al artista. Ormai l'amico «Pane» non potrá piú cantare:

Di sconci nasi
L'eterna esposizione.

L'esimio pittore signor Claudio Rossi si é messo nell'impegno con quel entusiasmo artistico che tanto lo distingue. A quest'ora il suo pennello corre leggiero e sicuro ritoccando le ultime tinte della sua nuova tela.

«Il trionfo della musica antica e moderna» é il soggetto trattato nella nuova tele dal signor Rossi, tema giá svolto da valenti artisti. nfatti é difficile trovare un tema piú adatto per un sipario.

Il signor Rossi peró si é staccato da quel convenzionalismo seguíto da' suoi predecessori. La sua nuova tela é trattata grandiosamente; vi si scorge a colpo d'occhio l'architettura del rinascimento oggidí tanto in voga in Europa.

In mezzo ad un maestoso intercolonnio, Apollo colla inseparabile sua cetra domina la scena; nel basamento diverse figure allegoriche indicano il trionfo della musica antica. Ai lati due porte architetoniche ornate da ricche cortine lasciano libero adito agli artisti di mostrarsi al proscenio quando il pubblico lo richiede; cosí é tolta per sempre quella mostruositá di abbassare e levare la tela e di vedere affastellati soldati greci e romani, coristi, ballerini, vigilanti e pompieri.

Nel fregio di tutta l'architettura l'arte moderna é rappresentata da sette grandi maestri. Rossini, Bellini e Verdi per l'Italia; Mayerbeer e Wagner per l'Allemagna; Halevy e Auber per la Frañcia. Il fondo della scena rappresenta un anfiteatro Greco.

La vivezza e l'armonia delle tinte colpiscono l'occhio il piú profano.

Anticipo un bravo di tutto cuore al valente e simpatico artista che tanto onora l'arte scenografica in queste contrade.

LINO.

LA SPELTERINI.

—

Chi é che non l'ha vista? E chi é che vistala una volta, non torna a vederla?

Io l'ho vista, rivista e fui a vederla ancora.

Che elasticitá di muscoli! Che intrepidezza!

Allorché con un ginocchio poggiato sulla corda, fa passeggiare nell'aria l'altra gamba e curvandosi sopra sé stessa viene a posare il bilanciere sulla corda, é uno di quei momenti, in cui non uno dei cuori, che stanno a vederla seguita a battere.

Quándo rapida corre indietro, che sicurezza! Meritamente una salve di applausi sempre accoglie questo esercizio, ch' io ritengo il piú azzardoso.

E il velocipede? Corre con esso sopra la corda, come. Io giuro, io non sarei capace di fare in terra con sei ruote invece di due.

Questo come artista.

Come donna?

Tanto gentile e tanto onesta appare
La Spelterini, quand'Ella altrui saluta
Che pare a cosa che sia venuta
Di cielo in terra a miracol mostrar.

Perdono, Petrarca, s'io ho malamente assassinati i tuoi versi per applicarli, non sapendone io fare, alla donna che a mio parere cadono a capello.

BACCO.

Essendoci pervenuta un poco tardi la seguente lettera per essere pubblicata nel numero di Domenica scorsa, é con piacere che ci facciamo un dovere di pubblicarla nel numero d'oggi.

SOCIETA' FILODRAMMATICA
Teatro Goldoni.

Egregio signor Direttore

Buenos Aires.

Poiché forse é da ritenersi cosa utile che la Stampa, e la Colonia per mezzo di questa, conoscano in qualche modo lo andamento della nostra Societá mi permetto notarle i nomi di coloro che furono eletti nell'Assembla dell' 8 corrente a reggere la Societá «Teatro Goldini» durante il suo secondo periodo amministrativo.

Eccoli:
Sig. Prof. Mattia Calandrelli—Presidente.
« — Stefano Podestá—Vice »
« — Antonio Calcagno—Segretario.
« — Agostino Stella —Tesoriere.
« — Claudio Staricco—Direttore.

Consiglieri.

« — Cesare Manzini.
« — Giuseppe Tarsia.
« — Lorenzo Oneto.
« — Giulio Massa.
« — Pietro Reboratto.
« — Francesco Morixe.

Nel mentre la Societá nostra la ringrazia, signor Direttore, per quell'aiuto morale che la Stampa puó dare con tanto frutto, ad una Istituzione come la nostra, spera ancora che questo aiuto morale non le mancherá per lo avvenire, affinché possa giungere piú rapidamente a quella soliditá di vita che le varrá l'essere piú utile alla Colonia in generale.

La saluta distintamente.

Il Segretario
ANTONIO CALCAGNO.

Buenos Aires, 14 *Aprile* 1877.

Piccole notizie

LaS :: M :: M :: A :: é convocata pel giorno 29 in luogo del giorno 22 corrente mese come annunciato.

Il Presidente
MERCURIO.

—

Con sommo piacere preveniamo il pubblico in generale e gli Italiani in particolare, che sabbato p. v. la Signorina Spelterini dará un beneficio a favore della Cassa di Rimpatrio.

E' inutile fare raccomandazioni perché vi accorrano numerosi gli Italiani essendo ormai noto quanto essi sieno sempre pronti a concorrere col loro obolo quando si tratta di opere di beneficenza.

—

Quanto prima giungerá in Buenos Ayres la Compagnia Automatica del Sig. Lupi che lavora attualmente in Montevideo, ove é stata l'ammirazione del pubblico.

Spiegazione della sciarada precedente
Vergogna

SCIARADA

—

Una lettera é il primo e in se stessa
  Verun suono distinto non ha;
  Ma il suon prende al momento, che ad essa
  Altra lettera unita sen va.
Il Secondo, pria lieti trastulli
  Solo cerca, poi teneri amori;
  Indi gloria ricchezza ed onori
  Ma alfin curvo ed afflitto ti fá.
Il mio tutto é un'affetto, che in core
  Ad ogn'uomo sensibil si desta
  Nel veder gl'altrui mali, e dolore
  E tristezza, ed affanno gli dá.

NON SI DIMENTICHINO

Fotografia del fuego

160--ESMERALDA--160
(Tra Cuyo e Cangallo)

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá: pensino adnuque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

FABBRICA DE CAL PRIVILEGIADA

L. CERRANO Y C.

Calle de Garantias esquina á Paseo de Julio
CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná
é stato aperto questo delizioso
STABILIMENTO
Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica
Gioghi di Boccie.

El Taller de Relojeria

de
MASSARA PEDRO
se há mudado en la Calle Cangallo 295

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.

Taffurelli Dario

avvisa i suoi amici e tutti i suoi antichi allievi che non avendo potuto accettare le condizioni che imponeva la Commissione Direttiva della Scuola di Musica, puó mettere a disposizione del pubblico quelle ore che impiegava in quello stabilimento, dará quindi lezioni di Flauto, Clarinetto e Saxophon a prezzi moderati.

Quelle persone che vorranno approfittare sono pregate di dirigersi in calle Tucuman N. 80, primo piano al maestro.

TAFFURELLI DARIO.

M.

SUIPACHA ESQUINA CUYO

Nuevo y gran surtido de sombreros de todas clases por mayor y menor.

La casa recibe directamente de todas las principales fábricas de Europa y puede vender mas barato que las demás sombrererias.

En adelante, el nuevo surtido abrazará todas las clases y será al alcance de todos los bolsillos.

NOTA — Se da letras sobre Paris, por cualquier cantidad y pagaderas á la vista en todos los pueblos de Europa.

Franqueo de cartas para todos los paises.

La casa está tambien abierta los dias de fiesta
119. p.m.

Avviso al Commercio

Una persona che puó dare di se le migliori informazioni ed occorrendo, una garanzia in danaro offre i suoi servigi coma CO-BRADOR, al commercio ed alle amministrazioni.

Dirigersi in via Buen-Ordeu 136.

Divertimento Svizzero

TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA
v'ha un grazioso
ed ombreggiato Giardino

Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

LA DELIZIA
della Via Larga della Regoleta N. 117.
Sull'angolo che va al Povero Diavolo

VINO
DI CHIANTI

Varie qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI

Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato

a Filadelfia

IN CASSE

Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

BOTICA DEL PLATA

CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO

Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta

PREZZI MODICI

M.

A LOS CHACAREROS

Y SALADERISTAS
Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangas, baldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

CIRCO ARENA

CALLE CORRIENTES ESQ. PARANA

SPELTERINI

La señorita SPELTERINI atravesará la maroma conduciendo una
AMETRALLADORA DEL TAMANO NATURAL

La heroina del Niagara—la Reina del aire—la non plu-ultra de las artistas—la intrepida y simpatica

Mlle. SPELTERINI

TALABARTERIA Y FABRICA
DE
EUGENIO MATTALDI
151—CANGALLO—151

Se venden por mayor y menor toda clase de artículos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO MEDALLAS
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1871	1876	1877

Jabon Para Lavar los Perros,
PREPARADO POR
EL EUROPEAN DRUG COMPANY,
LONDRES.

Este Jabon limpia y purifica la piel de los Animales domesticos, y extermina los pulgas y demas insectos, que infectan a los perros gatos, &c.

EN VENTA EN TODAS LOS FARMACIAS,
DEPOSITO,
A. DEMARCHI, HERMANOS y Ca.

PILULES DEHAUT

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

Da parecchi anni, l'America è infestata da AUDACE CONTRAFFAZIONE delle **PILLOLE** del dottore **DEHAUT**; e si fa credere, al publico ingannato, che questo eccellente PURGATIVO non ha più le stesse proprietà efficaci, che per lo passato. A fine di rassicurare il publico, il dottore **DEHAUT** dichiara, che da più di due anni, egli ha cambiato il colore delle sue **VERE PILLOLE**. Esse non sono più **gialle**, come per l'innanzi, ma del tutto **bianche**, e senza gusto alcuno. Ora dunque, quale che siàsi l'imitazione della scatola, dei suggelli, e delle marche esteriori; ricusare come **false** tutte le pillole che sarrebero **gialle** e **zuccherate** e che non siano, **tonde**, ed **unite**, e la stampiglia **DEHAUT A PARIS** che porta ciascuna pillola, sarebbe impressa con **esitazione**. I prodotti contraffatti sono pericolosi; sole le **VERE PILLOLE DEHAUT**, permettono di fare uso del metodo purgativo a dose ripetute, senza inconveniente, e simultaneamente si può prendere un' alimentazione fortificante e riparatrice; e fanno delle su dette pillole, la medicazione per eccellenza, di tutte le malattie croniche.

A fine di non essere ingannato, indirizzare la domanda, a gli importatori spedizionarii, i di cui nomi sono qui indicati. Essi hanno fatto promossa di non vendere le FALSE PILLOLE DEHAUT.

A *Buenos-Ayres*, presso i signori A. **DEMARCHI** fratelli e Ca; — **ZINERONI** e Ca.

LA
VELOUTINE
É UNA
POLVERE DI RISO

Preparata con BISMUTO; la sua azione é conseguentemente favorevolissima alla cute.

É ADERENTE e assolutamente **INVISIBILE**, e perció comunica alla cute, una beltá ed un aspetto vellutato naturale.

Prezzo della scatola col fiocco, 5 *Lire*.

In casa di Ch. FAY, 9, rue de la Paix, Paris.

Deposito a *Buenos-Ayres:*

FRATELLI A. DEMARCHI e Ca; — ZINERONI e Ca.

VICHY

Administracion; PARIS, 22, boulevart Montmartre.

GRANDE-GRILLE. — Afectos linfáticos, enfermedades de las vias digestivas, infartos del hígado y del bazo, obstrucciones viscerales, cálculos billares, etc.

HOPITAL. — Afectos de las vias digestivas, pesadez del estómago, digestion difícil, inapetencia, gastralgia, dispepsia, etc.

CÉLESTINS. — Afectos de los riñones, de la vegiga, gravela, cálculos urinarios, gota, diabetis, albuminuria.

HAUTERIVE. — Afectos de los riñones, de la vegiga, la gravela, los cálculos urinarios, la gota, la diabetis, la albuminuria.

EXIJASE

el **NOMBRE** de la **FUENTE** sobre la **CAPSULA**

Las Aguas de las Fuentes de Vichy arriba mencionadas se encuentran en *Buenos-Ayres*, *Rosario* y *Montevideo*; en casa de **A. DEMARCHI Hermanos y Ca**, Agentes generales de la Ca.

SAPONI
SULFUREI
DE
L. BARROU

Successore di A. Mollard

Paris, 14, rue Martel, 14, Paris.

QUESTI SAPONI SONO SUPERIORI PER LA TOELETTA, E PRESERVANO DALLE PUNTURE **DI TAFANI**

SAPONE SULFUREO DI TOELETTA
SAPONE SULFUREO MEDICINALE
SAPONE A L'ACIDO FENICO
SAPONE AL CATRAME

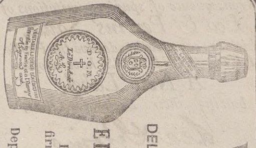
Depositos in tutte le buone Profumerie e Farmacie delle primordiale Città del mondo.

A *Buenos-Ayres:* presso i signori fratelli
A. DEMARCHI e Ca; — ZINERONI e Ca.

Balsamo Milagroso
DE LA
HERMANA TERESA

PARA LA CURA RADICAL

De toda clase de úlceras, llagas, tumores, granos, erupciones, empeines y demás enfermedades de la piel y tejidos subcutáneos.



VERDADERO LICOR
BÉNÉDICTINE
DEL MONASTERIO DE FÉCAMP (FRANCIA).

esquisito y esencialmente higienico

EL MEJOR DE TODOS LOS LICORES

Exijase siempre sobre la etiqueta inferior de la botella, la firma del Director general, A. LEGRAND Aîné.

Depósito general en *FÉCAMP* (*Francia*)

Depósitos en *Buenos-Ayres*: A. DEMARCHI Hos y Ca; — ZINERONI y Ca.

Establecimiento Ortopedico

A. BELLEZZA

269—CALLE SUIPACHA—269

Entre Corrientes y Parque.

El propietario de esta casa, avisa al público y especialmente á su clientela, que ha recibido de Europa un nuevo sistema de BRAGUEROS para la contension de las HERNIAS y mas especialmente para los CASOS DIFICILES.

Se hacen á medida BRAGUEROS, FAJAS y toda clase de aparatos paıa correjir las diformidades del cuerpo.

Especialidad de PIERNAS ARTIFICIALES sistema norte-americano; las mas livianas y duraderas. Se construyen bragueros y fajas POR MAYOR.

N. B.—Las señoras señoras serán atendidas por una persona del mismo sexo.

LEA & PERRINS'

CELEBRATED

WORCESTERSHIRE SAUCE,

DECLARED BY CONNOISSEURS TO BE

THE ONLY GOOD SAUCE.

In consequence of spurious imitations of

Lea & Perrins' Sauce,

which are calculated to deceive the Public,

LEA & PERRINS have adopted

A New Label,

bearing their Signature, thus,

Lea & Perrins

which will be placed on every bottle of

Worcestershire Sauce,

after this date, and without which none is genuine.

November, 1874.

**** This does not apply to shipments made prior to the date given.*

Ask for LEA & PERRINS' Sauce and see Name on Wrapper, Label, Bottle and Stopper.

Wholesale and for Export by the Proprietors, Worcester; Crosse & Blackwell, London, &c., &c.; and by Grocers and Oilmen throughout the World.

¡GRAN ACONTECIMIENTO!

El mas asombroso ejercicio que se ha visto hasta hoy ejecutado solamente por la Sta.

Spelterini

La única quə puede hacerlo en el mundo—Ejercicio asombroso—Unico en el mundo.

Ametralladora

SOCIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA, EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO APORE

NORD-AMERICA

Partirá il 5 Maggio per Genova e Napoli

E SCALI INTERMEDI

NON TOCCANDO RIO JANEIRO

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merei e passaggi dirigersi presso **GIOVANNI LAVARELLO**
Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Console Italiiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:
Da NAPOLI e CADICE Pf. 60 oro, 3.ª Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d'ogni mese. 196p.m.

ESQUINA — Artes 142 — Cangallo 375

FIAMBRERIA

DEL PLATA

DI

GIOVANNI ZAPPA

Vino Bianco magro italiano Grappa legittima di Brianza Fernet dei Fratelli Branca	Vino Rosso Italiano eccellente. Vermouth Cinzano di Torino: Coñac delle migliori marche.
Sardine ed ogni genere di salumi in scattole.	Frutta secche, Peperoni, Olive. Conserve d'ogni genere.
Butirro fresco, formaggio d'ogni qualitá, Salami di Milano, Bologna ecc. ecc.	Articoli di Confetteria in assortimento svariatissimo della casa Lombardi e Macchi di Milano.

ESQUINA — ESQUINA

VINI IMBOTTIGLIATI LEGITTIMI

Malvasia. Asti Barbera, Nebbiolo, Aleatico, Passaretto, Chianti, Bordeaux, Oporto.

NOTA. — Nell'interno della casa evvi una **sala spaziosa** ove possono accomodarsi le persone che desiderano fermarsi a bere e mangiare.

142 Calle Artes 142

esquina Cangallo

Artes 142 — ESQUINA — Cangallo 375

203pm.